

→ **Il Senaturo** convinto da Berlusconi. «Battuta strumentalizzata». Il Pd ritira la mozione di sfiducia

→ **Sul voto anticipato** «Ora non si può più sbagliare, oppure si vota. Probabile che sia marzo»

# Bossi si piega «Chiedo scusa ai romani, ma basta errori...»

Bossi si scusa con i romani, che aveva definito «porci». «Ma era una battuta ed è stata strumentalizzata». Pd e Idv ritirano la mozione di sfiducia. Il Senaturo sul voto: «Probabile a marzo, ma tutti hanno paura...».

**ANDREA CARUGATI**  
ROMA

Bossi continua a pensare al voto a primavera. «Urne a marzo? Maroni è saggio, e il momento più opportuno in Italia è sempre stata la primavera», risponde ai cronisti, commentando la previsione che mercoledì era scappata al ministro dell'Interno. Il Senaturo è consapevole che il governo è appeso a un filo, «ora non si può più sbagliare, oppure si va al voto, l'hanno capito anche i finiani», avverte. «Marzo è probabile, ma adesso non bisogna parlarne, andiamo avanti, pensiamo a fare il federalismo. I finiani sulla carta sono indispensabili, ma tutti hanno paura di andare al voto». Oscilla, il Capo della Lega. A un certo punto si lascia scappare anche un ottimistico «il governo o saltava adesso o non saltava più». Contorsioni. E una battuta: «Se ho sentito Berlusconi? Sì, gli ho detto che andiamo al mare».

## LE SCUSE AI ROMANI «PORCI»

L'unica cosa certa è che ieri, dopo tre giorni, il Senaturo si è scusato con i romani. E il fantasma della mozione di sfiducia che poteva travolgere lui e il governo si è dissolto. Gli è costato scusarsi, e non poco. Ma il pressing del premier è stato fortissimo, dopo il voto di mercoledì alla Camera non si poteva correre un altro rischio. Soprattutto su una questione del genere, la battutaccia del Sena-



Il ministro per le Riforme Umberto Bossi

tur alla sagra della patata di Lazzate, in Brianza: quel giochino di parole su SPQR «Sono Porci Questi Romani», che fa tanto scuola elementare ma che rischiava di avere effetti devastanti. «Chiedo scusa ai cittadini se si sono sentiti offesi, ma era una battuta», ha detto Franti-Bossi con l'aria assai poco pentita. «La cosa è stata strumentalizzata, sono stato impiccato per una frase».

## PD E IDV: RITIRIAMO LA MOZIONE

A quel punto tra i sostenitori della mozione di sfiducia contro il ministro delle Riforme (Pd, Idv e Udc) si è aperto un varco. Il primo ad ammorbidire i toni è Casini «Valuteremo le sue scuse». Alla conferenza dei capigruppo la mozione viene calendarizzata per fine ottobre. Poi un consulto tra Franceschini e di Pietro dà la linea: «Ritiriamo la mozione». «Le scuse di Bossi sono una vittoria della nostra mozione che metteva molta paura», spiega Franceschini. «Ma ripeteremo l'iniziativa se ci saranno altri comportamenti incompatibili con la funzione di ministro». «Che gli serva da lezione», fa eco Di Pietro. «Ci auguriamo che la prossima volta si morda la lingua prima di offendere in modo becero gli italiani». Soddisfatto il sindaco Alemanno, che invita Bossi Calderoli e Tremonti in Campidoglio. Ma Rifon-

## Reazioni leghiste

Il Trota: «Mia madre è sorcina...». Reguzzoni: scuse superflue

dazione si arrabbia «È un razzista, un errore ritirare la mozione», dice Ferro. Anche i finiani, che erano pronti a sfiduciarlo, hanno un filo di amaro in bocca. «Sbagliato sminuire o derubricare tutto a folklore o provocazione innocua», scrive il sito di Farefuturo.

Nella Lega si ridimensionano le scuse. «Erano superflue, è evidente che non voleva offendere, e poi quelle cose le ha dette alla sagra della patata...», dice il fedelissimo Reguzzoni. Il figlio Renzo-trota la butta sul musicale: «Mia madre è una "sorcina" e i romani sono simpaticissimi. In taxi mi faccio certe chiacchierate...». A Radio Padania i militanti mugugnano. «Che bisogno c'era di scusarsi?». «Lo ha fatto per il quieto vivere», risponde in diretta «Obelix» Erminio Boso. «E poi con "Roma ladrona" noi abbiamo sempre indicato i palazzi della politica, non i romani». Taralucci e vino. Per la disfida con Totti sotto il Colosseo bisognerà attendere. ♦

## Le scuse della Lega



### Bossi e la nazionale

Il 23 giugno 2010 il leader della Lega

dichiara: «Vedrete, si comprenderanno la partita con la Slovacchia». Poi: «Era una battuta, auguri»



### Salvini e i napoletani

«Senti che puzza, scappano anche i cani...» Matteo

Salvini, eurodeputato, accenna a un coro contro i napoletani. Ripreso da una tv, l'8 luglio 2009 si scusa



### Stefani e i tedeschi

Nel luglio del 2003 Stefani

attacca l'euro deputato tedesco Schulz dicendo che i tedeschi sono tutti «biondi, rumorosi e nazionalisti»

## L'assente

Il senatore Fazzone rinviato a giudizio

È stato rinviato a giudizio il senatore del Pdl Claudio Fazzone, accusato di abuso d'ufficio nell'inchiesta relativa alle lettere di raccomandazione inviate all'ex manager della Asl Benito Battigaglia quando Fazzone era presidente del consiglio regionale. Nelle lettere si segnalavano persone da assumere alla Asl, tutti candidati al concorso per tecnici di radiologia. Per questa stessa inchiesta il giudice del tribunale di Latina, Tiziana Coccoluto, aveva già rinviato a giudizio Benito Battigaglia, ex manager della Asl di Latina, Emanuele Monti, Pietro Spanu, Enzo Recchia e Rossana Bellardini, tutti e quattro componenti della commissione d'esame del concorso. Sotto accusa era finita l'assunzione di cinque tecnici segnalati nelle lettere. Ieri Fazzone non era in Aula.